



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dell'ISS Eliano - Luzzatti di Palestrina (Roma)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 APRILE 2020

Modifica agli articoli 41, 117 e 119 della Costituzione italiana per la promozione di uno sviluppo economico sostenibile

ONOREVOLI SENATORI! - L'emergenza climatica in corso, gli impegni assunti a livello comunitario ed anche internazionale con la sottoscrizione il 25 settembre del 2015 della risoluzione ONU: Trasformare il nostro mondo - L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e, nel dicembre dello stesso anno, con la Conferenza sul Clima di Parigi (COP21), le richieste dei movimenti giovanili per l'ambiente sempre più attivi anche sul nostro territorio, pongono la politica davanti a grandi responsabilità. Ci obbligano a scelte, ormai non più rimandabili, che abbiano a cuore la cura del nostro Paese e del nostro Pianeta. In particolare, si tratta di orientare, ora, il nostro modello di sviluppo, verso la sostenibilità, ovvero verso quel modello che, come definito nel Rapporto Brundtland del 1987, "... risponde alle necessità del presente, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le proprie necessità".

Sostenibilità che deve declinarsi nelle sue tre componenti:

- Economica, per cui la consapevolezza dell'impatto delle nostre scelte economiche deve spingerci verso modelli che garantiscano l'uso efficiente e razionale delle risorse,
- Sociale, per cui è necessario assicurare opportunità pari e giustamente distribuite, non solo alle generazioni presenti, ma anche a quelle future,
- Ambientale per cui le nostre decisioni e le nostre attività devono tener conto del delicato equilibrio della natura e della non illimitatezza delle sue risorse.

Insomma, per valutare l'opportunità o meno

delle scelte economiche per il nostro Paese, non possiamo più limitarci a valutare solo la loro incidenza sulla crescita o sul Prodotto Interno Lordo, ma risulta urgente considerare il loro impatto in tema di equità tra le generazioni, di efficacia redistributiva personale, funzionale e territoriale, di giustizia sociale e di mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema.

Si impone un veloce cambiamento in virtù del quale lo sfruttamento delle risorse, lo sviluppo tecnologico, l'indirizzo degli investimenti abbiano come obiettivo uno sviluppo che duri nel tempo tenendo in considerazione, non solo i bisogni attuali, ma anche i bisogni futuri di tutti, pianeta compreso

E le nostre decisioni politiche devono andare, ORA, in questo senso!

Dobbiamo indirizzarle verso un nuovo modello di sviluppo che si sostituisca al tradizionale modello lineare caratterizzato dalle fasi: produzione-consumo-smaltimento, per cui ogni bene prodotto, insieme ai fattori impiegati, è destinato, dopo il suo utilizzo, a divenire rifiuto, peraltro spesso inquinante.

Questo non possiamo più permettercelo!

Urge la scelta del modello circolare che, come indicato anche dalla Commissione Europea, propone "un'economia in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse viene mantenuto il più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo".

Sappiamo che la fonte principale del nostro diritto, la nostra Costituzione, non fa alcun espresso riferimento al problema ambientale.

Del resto, tale problema era pressoché inesistente all'epoca della sua stesura!

Sappiamo anche che, nel corso degli anni, a seguito di importanti interventi di giurisprudenza, anche della Corte Costituzionale, il concetto di paesaggio - di cui parla l'art 9 Cost. che ne affida la tutela alla Repubblica - è stato identificato con l'ambiente.

Solo la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante "Modifiche al Titolo V della Parte Seconda della Costituzione", ha introdotto il termine "ambiente" nell'art. 117 della Costituzione, affidandone la tutela alla legislazione esclusiva dello Stato.

A noi spetta, oggi, il compito di inserire espressamente il principio della sostenibilità dello sviluppo nella nostra Costituzione, nella Parte Prima, Titolo III, in cui viene delineato il profilo dei nostri "Rapporti economici".

In particolare, all'interno dell'art. 41, laddove il secondo comma subordina l'economia ed il profitto a valori fondanti della nostra comunità quali l'utilità sociale, la sicurezza, la libertà e la dignità umana, aggiungere il valore della sostenibilità ci sembra quanto mai necessario ed urgente.

Oltre a costituzionalizzare un principio già presente in ambiti sovranazionali, europei e mondiali, l'introduzione del principio della sostenibilità dello sviluppo economico nella nostra Costituzione, che, sappiamo, ha anche carattere programmatico ed è cogente per il legislatore ordinario, meglio garantirebbe l'incremento e la messa a sistema di buone e corrette pratiche per le nostre attività produttive.

Pratiche che dovranno costituire sempre più patrimonio vivo della nostra società e basi di un nuovo patto tra i soggetti economici, imprese e consumatori, attraverso le generazioni, per il progresso e la crescita del Paese.

Con il presente disegno di legge, che inter-

viene sugli articoli 41, 117 e 119 della Costituzione, si chiede al Parlamento un importante passo in questa direzione.

Considerata la rilevanza del tema trattato, si auspica un celere avvio dell'iter del seguente.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1

L'articolo 41 della Costituzione è sostituito dal seguente:

“Art. 41. – L’iniziativa economica privata è libera.

Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.

La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e alla sostenibilità ambientale.”

Art. 2

All'art. 117 della Costituzione è apportata la seguente modifica:

al terzo comma, l'espressione “ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione” è sostituita dalla seguente: “ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione e alla sostenibilità”.

Art. 3

All'art. 119 della Costituzione è apportata la seguente modifica:

al sesto comma, l'espressione “Per promuovere lo sviluppo economico,” è sostituita dalla

segunte: “Per promuovere lo sviluppo economico equo e sostenibile,”.